



L'INTERVISTA

Mantovano: «Giusto liberarli se cambia il quadro investigativo»

Il sottosegretario all'Interno: «Ma la decisione spetta all'organo giurisdizionale che ha piena conoscenza dei fatti»

di ANTONIO DE FLORIO

ROMA - Sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano è sufficiente il solo riconoscimento delle vittime per tenere dentro i due romeni accusati dello stupro della Caffarella?

«Possono rispondere solo le parti processuali che hanno conoscenza di tutti gli elementi della vicenda. Io non voglio entrare nel merito e imbastire un processo mediatico. Ho un gran rispetto per chi indaga».

Il test del Dna ha dato esito negativo anche per l'altro stupro, quello di Primavalle, di cui è accusato soltanto Karol Ractz, detto il pugile...

«Esiste un quadro di indagine molto più complesso. Per esperienza personale, sono stato magistrato, dinanzi a un reato così odioso, come lo stupro, bisogna andare con i piedi di piombo. Il riconoscimento della vittima è un fatto molto importante, ma bisogna vedere in che condizioni e se c'è stata qualche suggestione, Le varie fasi processuali sono utilissime perché comportano una serie di verifiche».

Dalla Romania ci accusano di razzismo? «C'è stata una serie di episodi di violenze nei confronti di donne e di ragazze che rende odioso chiunque li commetta, sia italiano che romeno. Sono stati compiuti approfonditi accertamenti proprio perché non si giunga a un colpevole qualsiasi, ma al vero responsabile dei fatti».

C'è stato un eccesso di fretta nelle indagini, per la forte reazione emotiva che gli stupri hanno comportato?

«Non mi pare. Gli inquirenti che hanno

lavorato e lavorano su queste inchieste hanno una grossa esperienza alle spalle sia nel perseguire questi tipi di reato sia in indagini che riguardano la criminalità orga-

nizzata. Io inviterei tutti a una maggiore cautela. Ripeto, in base a un quadro investigativo in cui c'era la confessione di un reato, una chiamata di correità, una serie di particolari riferiti al fatto, chiunque avrebbe agito in quei termini. Ora, se emergono altri elementi che vanno nel-



Alfredo Mantovano

la direzione opposta, è giusto che si proceda alla liberazione di chi era accusato dei fatti. Ma lo deve fare l'organo giurisdizionale che ha la completa conoscenza dei fatti».

